

Dal Vangelo secondo Luca Lc 19,45-48

In quel tempo, Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

Parola del Signore

Riflessione

20-11-2020

Non è la preghiera che fa divini ma l'amore!

Nel vangelo di oggi Gesù nel Tempio “tira tutto all'aria” e ricorda che la Sua è casa di preghiera.

Questo ci aiuta a capire come, in Cristo, il vero culto è l'amore.

Viviamo preoccupati dei numeri, come se la forza di una relazione non fosse dentro la relazione stessa. Ci troviamo spesso ad elemosinare presenze per dare una parvenza di vita, come se avere folle al seguito fosse sinonimo di scelta consapevole. Forse, invece di essere continuamente preoccupati di quanta gente viene o no in chiesa, dovremmo chiederci se chi viene si sente amato da Dio, se trova l'amore delle persone, se impara ad essere misericordioso e compassionevole.

E forse dovremmo anche chiederci se chi non viene perché etichettato come “irregolare” non stia aspettando una mano tesa per sentire come l'Amore del Signore non si merita, ma si accoglie.

Non è la preghiera che fa divini, ma l'amore. Se poi la preghiera è amore, allora è anche una preghiera che fa divini.

Buona giornata!

Nello